

**GLI APPUNTAMENTI****PREMI E RASSEGNE****Antonelli e Ratti curatori per Triennale di Milano e Biennale di Shenzhen**

Il 2019 sarà l'anno della XXII Triennale di Milano, dal titolo "Broken Nature: Design takes on human survival". In regia Paola Antonelli, curatrice per l'architettura e il design e direttore R&S al Museum of Modern Art di New York. Fari puntati sul rapporto tra uomo e ambiente naturale e sull'idea di "design ricostituente" in grado di riparare e ricostruire i legami con il contesto di riferimento. Milano, insieme a Firenze, la farà da padrone anche per le iniziative legate ai 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci. Se la Antonelli torna a Milano per la Triennale, sarà un italiano, Carlo Ratti, il *chief curator* della Biennale di Architettura e Urbanistica di Shenzhen. Attenzione in questo caso alle città intelligenti e all'impatto dell'intelligenza artificiale sullo spazio urbano. «Nel 2019 architetti e designer saranno messi di fronte a una sfida fondamentale – dichiara Ratti – scegliere, per dirla con Buckminster Fuller, tra oblio e utopia, tra l'incapacità di misurarci con le grandi mutazioni in atto, a partire dalle urgenti questioni ambientali, e l'opportunità di diventare artefici della trasformazione del mondo dell'artificiale». La sfida è dunque sviluppare strategie per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico nello spazio urbano e favorire un ritorno della natura in città.



**Greenary.** Progetto di Carlo Ratti nell'ambito di un masterplan per l'azienda Mutti

Matera sarà capitale europea della cultura e a giugno Fabriano ospiterà il 13esimo meeting annuale delle Città Creative Unesco. In aprile a Riva del Garda, l'Inu guidato da Silvia Viviani organizza la VII Rassegna urbanistica nazionale dal titolo

**"Mosaico Italia: raccontare il futuro"** con l'obiettivo di leggere i cambiamenti attraverso le sperimentazioni in corso fra strategie nazionali e agende locali, progetti, programmi straordinari e piani di nuova generazione.

Il 7 maggio a Barcellona sarà annunciato il miglior progetto dell'architettura europea nell'ambito del premio istituito nel 1987 dalla Fondazione Mies Van Der Rohe, insieme al Parlamento europeo. In lizza, tra 383 opere costruite negli ultimi due anni in 38 stati, ci sono 17 progetti italiani, molti dei quali attenti all'integrazione con il tessuto consolidato, in linea con l'istituzione dell'anno europeo del patrimonio culturale (2018). Si va dal Museo M9 di Mestre progettato da Sauerbruch Hutton e inaugurato il 1° dicembre, alla scuola Sandro Pertini progettata a Bisceglie da Peralta Studio e 3TI Progetti, dalla Casa Fantini sul Lago d'Orta di Lissoni Architettura a una piccola abitazione a Modica di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo. Architetture consapevoli del contesto sociale, storico e ambientale. Nel 2019 si festeggia anche il centenario della fondazione del Bauhaus ed «è importante ricordare che i loro maestri hanno dovuto affrontare e le sfide degli alloggi collettivi – dice Anna Ramos, direttore Fondazione Mies Van Der Rohe –. Questo rimane il programma funzionale essenziale dell'architettura, il più bello, costruire una casa. In tutta Europa ci sono architetture che combattono contro la generale banalizzazione e volgarizzazione delle abitazioni». —**P. Pic.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA